

sta di legge d'iniziativa dell'onorevole Giuliani pel trasferimento della sede del Collegio elettorale politico da Capaccio a Roccapispide.

5411. Elena Pigliacelli, vedova Passeri, chiede siano restituiti dallo Stato alla sua famiglia i beni confiscati dal governo borbonico a Giorgio Vincenzo Pigliacelli.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Mel, di giorni 10; Cavagnari, di 15. Per motivi di salute gli onorevoli: Rampoldi, di giorni 6; Capoduro, di 15; Fasce, di 10. Per ufficio pubblico, l'onorevole Carenzi, di giorni 15.

(Sono conceduti).

Commemorazione funebre dell'ex deputato Gigante.

Flauti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Flauti. È morto ieri a Napoli l'avvocato Raffaele Gigante, che fu membro di questa Camera nelle legislature IX, X ed XI per il Collegio di Formia e nella XII per quello d'Agnone.

L'integrità del carattere ed il fine e colto intelletto lo resero degnissimo dei numerosi ed importanti uffici che tenne con assidua e disinteressata operosità.

Fu liberale di vecchio stampo e di quelli ai quali la partecipazione alla cosa pubblica parve l'adempimento d'un non facile dovere anzi che la palestra di non giustificabile ambizione.

Nell'arringo forense tenne posto notevole ed anche all'amministrazione comunale della mia città consacrò parte non indifferente della sua attività. A me, che lo conobbi sin dai miei anni più giovani ed a cui parve sempre bello esempio di virtù civili e politiche, è sembrato doveroso ricordarne la figura e penso che neppure ai colleghi torni inopportuna una voce che suoni rimpianto per la memoria di lui e conforto agli sconsolati superstiti. (Approvazioni).

Presidente. Sento il dovere di associarmi a nome della Camera ai sentimenti espressi dall'onorevole Flauti per la memoria del nostro compianto collega. (Approvazioni).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Vendramini il quale interroga il ministro delle finanze « per sapere se intenda ordinare una inchiesta amministrativa per l'accertamento dei fatti denunciati dai sindaci della Valle del Brenta con la rimostranza 7 maggio ultimo scorso, o se creda ormai sufficientemente stabilita la necessità di provvedimenti adatti a ricondurre la fiducia dei coltivatori nell'opera del direttore dell'agenzia dei tabacchi in Carpanè ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Branca, ministro delle finanze. Io credo che l'onorevole Vendramini, che è membro del Consiglio tecnico dei tabacchi, sia informato quanto me, del modo con cui procedono le cose nell'agenzia dei tabacchi.

Egli quindi non ignora, che dovette essere mutato tutto il personale dell'Agenzia di Carpanè, e che vi fu anzi qualche processo per il modo troppo irregolare nel quale essa funzionava.

Ora è chiaro che i coltivatori che dipendono da quell'Agenzia, essendo abituati ad un regime molto rilassato, non possono sopportare quello più regolare, che vi è stato sostituito.

Si comprende come i coltivatori, specialmente in annate cattive, quando la remunerazione del prodotto non è molto larga, possano dolersi che l'Amministrazione sia molto oculata; ma assicuro che nessuna offesa è stata fatta ai loro interessi. Vi fu qualche malcontento, ma esso deve attribuirsi non ad atti dell'Agenzia, ma ad una normale del Consiglio tecnico dei tabacchi.

Ad ogni modo ho chiesto informazioni al prefetto e, quando le avrò avute, se lo riterrò necessario, ordinerò un'inchiesta, ma non intendo assumere nessun impegno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vendramini.

Vendramini. L'argomento della mia interrogazione, e, più ancora, i fatti cui essa si riferisce, darebbero argomento ad uno sviluppo della questione più ampio di quello, che le circostanze mi consentano.

Io non posso discutere ora i fatti che furono tema delle rimostranze, assai rispettose,